

➔ INTERVENTI PIÙ SEMPLICI

La Regione proroga di nuovo il Piano casa

La Toscana ci riprova. Il parlamentino regionale ha dato il via libera e la prossima settimana l'assessore Ceccarelli confermerà la proroga. È la nona volta consecutiva - tanti quanti sono gli anni della crisi - che la Regione allunga il Piano casa. I punti sono sempre gli stessi: facilitare l'ampliamento del 20 o 35% della abitazione in caso di demolizione o ricostruzione in zona residenziale (sorpassando i piani regolatori comunali), velocizzare l'ampliamento del 20% dei capannoni industriali, Scia o richiesta di permesso a costruire fa lo stesso. Ma anche la valutazione dei professionisti del settore è sempre la stessa. «Bene che l'abbiano approvata, comunque sia sempre meglio provarci, ma il Piano casa così com'è non funziona, non riesce a battere la crisi, sono politiche vecchie che andrebbero

aggiornate», dice il presidente dell'Ordine degli architetti di Firenze Roberto Masini. Eppure la consigliera Titta Meucci (Pd) che ha promosso la mozione ci crede: «Noi insistiamo perché se non si facesse, sarebbe peggio». Certo. Sarebbe peggio. Forse però il Piano casa si trova davanti un nemico da battere troppo grande: la recessione economica più lunga dal Dopoguerra. E il settore dell'edilizia crollato ai minimi storici è il cuore della crisi. Azzerate le nuove costruzioni. Migliaia di imprese sparite. Esplosione della disoccupazione tra i lavoratori edili. Lo segnalano tutte le statistiche Istat. Lo dicono Irpet, Ires e Bankitalia in coro a ogni rapporto. Per i professionisti servirebbero altri strumenti dentro il Piano casa. E le indicazioni vengono proprio dagli architetti. (s.b.)

